

striscetta a maglia simile a una cordella, che passando sotto lo scarpe fermavassi dalla parte opposta a un bottone sotto la clavicola della gamba, l'estremità poi alquanto appuntata copriva il dorso del piede. Colla parte superiore ascendevano sopra le brache fin quasi la metà della coscia, nè fermavansi con becca o legaccio, cioè come noi diciamo *Ligambo*. Sembra che la moda avesse introdotto di portarle alquanto follicanti e turgide. Ma non potremmo noi render sicura ragione perchè in Venezia si dicessero *Bragoni*, se questa voce fu da tutti usata e usasi per le Braghesse, o *Famoraia*. Convien però osservare, che la *Caliga* era un tempo certo vestito della gamba usato dalle persone militari, e così detto a *colligando*, oppure da *chalo* che significa *allargare*. Da questa militar copritura della gamba, Cesare figliuolo del Germanico fu detto *Caligula*. Non abbottonavasi un tempo, ma legavasi in varj siti con istringhe, e ciò dicevasi *Caligas circumare*, come scrive Fortunato nella Vita di S. Germano cap. 35: se non fosse appo noi legarle con galani, o piuttosto forse el *barolè*, cioè ripiegarle sopra il ginocchio che sembrano lasciare l'estremità dei braccioni. Alle *Caligæ* poi davasi come pare il nome eziandio di *Braccæ*, onde fu detta *Bracata* una porzion della Gallia. Usavansi ancora dai Sarmati e Sciti o Tartari, e dai Persiani, come può vedersi nell'Etimologico del Vossio. Che poi veramente il nome *Braccæ* indicasse un coprimento delle gambe, rilevasi da Tacito, il quale dice dei Persiani, che *coriacea subligacula, braccas e pellibus gerunt*. Può dunque dirsi, che da *Braccæ* in quanto significa-